

Digital Trust: Un Percorso Pratico per Combattere la Disinformazione e Favorire la Resilienza

"Digital Trust: Un percorso pratico per combattere la disinformazione e favorire la resilienza" è stato ideato nel contesto di [FERMI](#) (Fake nEws Risk Mltigator) [Progetto 101073980], un progetto di Horizon Europe che studia e cerca di contrastare le cause, la diffusione e le implicazioni della disinformazione e delle fake news. Questo materiale formativo trae ispirazione e deriva principalmente dalle intuizioni condivise durante il webinar FERMI "Digital Trust in Action: Approcci tecnologici e responsabilizzazione dei cittadini per combattere la disinformazione" organizzato da [Convergence](#) il 04/12/2024.

L'obiettivo del presente documento è di esplorare le sfide poste dalla disinformazione, evidenziare le componenti essenziali dell'alfabetizzazione digitale e fornire strumenti e strategie per mitigarne l'impatto. Concepita come una risorsa pratica, comprende esercizi e spunti di riflessione per aiutare gli individui a combattere la disinformazione e a promuovere la fiducia digitale. Questo documento dovrebbe essere letto prima o dopo aver visto la registrazione del webinar (che si trova sul [sito web di FERMI](#)), offrendo così un pacchetto completo che fornisce conoscenze approfondite, favorisce la comprensione e incoraggia l'impegno critico sui temi dell'alfabetizzazione digitale e della disinformazione.

Per ulteriori informazioni e materiali aggiuntivi, i lettori sono invitati a esplorare il sito web di FERMI. In particolare, si suggerisce di leggere "Navigating Disinformation: A Comprehensive Guide" e guardare il primo webinar FERMI, "A Dive into the Societal Landscape of Disinformation - Balancing between Law Enforcement and Fundamental Rights to Increase Digital Trust", tenutosi il 23/02/2024.

PARTNERS



TEMI CHIAVE: DISINFORMAZIONE, ALFABETIZZAZIONE DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA)

Gli argomenti chiave che verranno discussi in questo documento sono la disinformazione e l'alfabetizzazione digitale, nonché il ruolo dell'IA nella diffusione e nel contrasto delle false informazioni, siano esse intenzionali (disinformazione) o non intenzionali (misinformazione). Pertanto, è essenziale fornire un background di base a questi concetti prima di immergerci nella loro esplorazione.

DISINFORMAZIONE

La disinformazione rappresenta una minaccia significativa per le società di tutto il mondo, con ripercussioni sui processi politici, sulla salute pubblica e sulla coesione sociale. Essa interferisce con la qualità della democrazia; diminuisce la fiducia nelle istituzioni democratiche e può provocare polarizzazione online [1]. Può portare a crimini e violenze reali, rendendo fondamentale lo sviluppo di strategie efficaci per contrastarla.

È importante notare che esistono molteplici approcci alla disinformazione. Purtroppo, esiste una lacuna nella definizione del termine e non c'è ancora una visione unanime su ciò che la costituisce. Una definizione comune di disinformazione, utilizzata in ambito politico e ricavata da un documento chiave dell'UE, è la seguente:

“

"Per disinformazione si intende un'informazione rivelatasi falsa, imprecisa o fuorviante concepita, presentata e diffusa a scopo di lucro o per ingannare intenzionalmente il pubblico, e che può arrecare un pregiudizio pubblico" [2].

”

La disinformazione può essere utilizzata per manipolare la politica, per guadagno finanziario o per diffondere sfiducia. Alcune tecniche comuni utilizzate per diffondere la disinformazione includono la creazione e la condivisione di notizie false, la diffusione di voci e teorie cospirative e l'utilizzo di bot e account falsi per amplificare contenuti fuorvianti.

Il progetto FERMI intende affrontare questa sfida sviluppando un quadro globale e una serie di strumenti analitici per combattere la disinformazione.

[1] Colomina, Carme, et al., The impact of disinformation on democratic processes and human rights in the world. Brussels: European Parliament (2021): 1-19.

[2] European Commission, Action Plan against Disinformation (Joint Communication to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, 2018), p. 1. Available at: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/GA/TXT/?uri=CELEX:52018JC0036>

ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

Poiché le tecnologie digitali continuano a crescere e ad evolversi rapidamente, è diventato sempre più importante per gli individui sviluppare le capacità e le competenze necessarie per svolgere compiti e risolvere problemi negli ambienti digitali. Queste capacità sono indicate collettivamente come competenze di alfabetizzazione digitale, come evidenziato in diversi studi [3].

Il concetto di alfabetizzazione digitale è stato introdotto per la prima volta nel 1997 ed è stato definito come la capacità di comprendere e utilizzare informazioni presenti su varie piattaforme digitali, andando oltre le competenze informatiche di base. L'alfabetizzazione digitale comprende il pensiero critico e la comunicazione efficace attraverso le tecnologie digitali. Il progresso della tecnologia digitale ha modificato le nostre abitudini quotidiane e il modo in cui ci relazioniamo con l'ambiente circostante.

L'alfabetizzazione digitale può contribuire ad accrescere la consapevolezza del mondo digitale, insegnando alle persone come utilizzare la tecnologia e gli strumenti digitali per soddisfare le proprie esigenze di base. Una forte alfabetizzazione digitale rende più facile per le persone rispondere alle proprie necessità e adattarsi alle richieste in continua evoluzione del mondo digitale [4].

La capacità di utilizzare le tecnologie digitali in modo efficace e responsabile include la comprensione di come utilizzare strumenti come computer, smartphone e Internet, nonché la capacità di trovare, valutare e utilizzare le informazioni provenienti da fonti online. L'alfabetizzazione digitale è essenziale per navigare nel nostro mondo sempre più tecnologico e per combattere il propagarsi della disinformazione. È importante sottolineare che l'alfabetizzazione digitale va oltre le competenze tecniche e comprende considerazioni etiche, tra cui l'uso responsabile delle piattaforme online e la prevenzione della diffusione di contenuti fuorvianti.

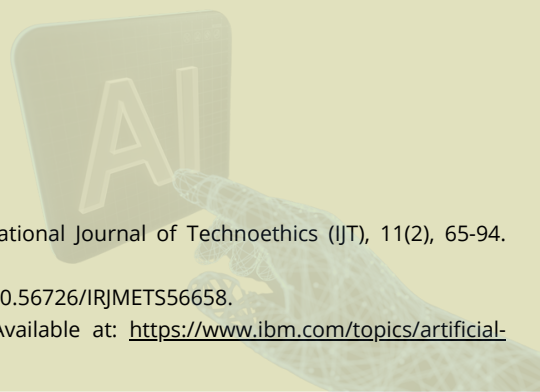
INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA)

IA è un termine che è diventato particolarmente noto al grande pubblico negli ultimi anni. Si riferisce a una branca dell'informatica che prevede la creazione di agenti intelligenti che "simulano l'apprendimento, la comprensione, la risoluzione di problemi, il processo decisionale, la creatività e l'autonomia dell'uomo" [5]. Gli strumenti che utilizzano la tecnologia IA, come ChatGPT, sono in grado di svolgere compiti quali la scrittura di testi, la traduzione di lingue e il riconoscimento di immagini.

[3] Reddy, P., Sharma, B., & Chaudhary, K. (2020). *Digital Literacy: A Review of Literature*. International Journal of Technoethics (IJT), 11(2), 65-94. <https://doi.org/10.4018/IJT.20200701.oa1>

[4] Bashar, Ummul & Naaz, Ishrat. (2024). *Digital Literacy: The Importance, Initiatives and Challenges*. 10.56726/IRJMETS56658.

[5] IBM, *What is AI?* (Updated 16 August 2024, Contributors: Cole Stryker, Eda Kavlakoglu). Available at: <https://www.ibm.com/topics/artificial-intelligence>



L'IA si sta evolvendo rapidamente e le sue capacità stanno aumentando a un ritmo senza precedenti. Senza dubbio, essa ha il potenziale per trasformare profondamente molti settori, in particolare la sanità, l'istruzione e l'ingegneria del software. Ad esempio, gli strumenti guidati dall'IA nel settore sanitario consentono diagnosi più rapide e piani di trattamento personalizzati. Nel campo dell'istruzione, l'IA supporta piattaforme di apprendimento adattativo che rispondono alle esigenze dei singoli studenti, rendendo l'istruzione più accessibile e coinvolgente. Nel frattempo, nell'ingegneria del software, gli strumenti basati sull'IA generativa stanno migliorando significativamente la produttività automatizzando le attività di codifica di routine e assistendo nel debugging. Mentre in settori come la sanità e l'istruzione si prospettano grandi opportunità, in altri settori, come l'ingegneria del software e il servizio clienti, si stanno già verificando cambiamenti radicali. Questo accade poiché gli strumenti di IA, come quelli utilizzati dalle principali aziende tecnologiche, vengono sempre più integrati nei flussi di lavoro, migliorando la produttività ma sollevando, allo stesso tempo, problemi di carattere etico e legati alla forza lavoro.

Se da un lato questi progressi evidenziano il potere trasformativo dell'IA, dall'altro ne rivelano la doppia natura. Gli strumenti di IA promotori di innovazione ed efficienza possono anche essere utilizzati per scopi dannosi e non etici, tra cui la creazione e la diffusione di disinformazione. Ad esempio, i modelli generativi di IA in grado di produrre testi o immagini realistici sono sempre più utilizzati per creare deepfakes o contenuti fuorvianti, che possono amplificare false narrazioni ed erodere la fiducia del pubblico. Questa doppia dimensione evidenzia l'urgente necessità di affrontare le sfide etiche e normative mentre l'IA continua a plasmare il nostro panorama digitale.

DISINFORMAZIONE: UNA MINACCIA CONTEMPORANEA

L'alfabetizzazione digitale è fondamentale nell'era digitale odierna, in quanto consente agli individui di navigare nel mondo online in modo sicuro e responsabile. Attualmente, la minaccia della disinformazione è progressivamente alimentata da tecnologie IA sempre più sofisticate. Un esempio rilevante, introdotto nella sezione precedente, è la creazione di deepfakes, che sfruttano l'IA per produrre contenuti realistici ma falsi, minacciando significativamente la fiducia e l'autenticità dei media digitali. Questi strumenti, pur essendo potenzialmente utilizzabili a scopo di intrattenimento o educativo, sono sempre più spesso sfruttati da attori malintenzionati per attività dannose, tra cui la diffusione di disinformazione.

Le campagne di disinformazione sono spesso orchestrate da gruppi estremisti, che sfruttano le piattaforme digitali per diffondere propaganda e incitare alla violenza. Queste campagne spesso prendono di mira comunità vulnerabili, manipolando le loro paure e i loro pregiudizi per raggiungere obiettivi politici o ideologici. Un esempio citato durante il webinar, che fa riferimento alle elezioni rumene influenzate da una campagna TikTok mirata e dall'ascesa dell'estremismo di estrema destra, sottolinea l'impatto tangibile della disinformazione sui processi democratici e sulla stabilità della società.

Coltivando le capacità di pensiero critico, gli individui possono diventare cittadini digitali informati e responsabili, in grado di distinguere i fatti dalla finzione e di contribuire a un ambiente digitale affidabile.

SEZIONE 1: COMPRENDERE L'IMPORTANZA DELL'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

L'alfabetizzazione digitale è descritta come un insieme di competenze e conoscenze necessarie per navigare nel mondo digitale in modo efficace, responsabile e critico. Comprende l'accesso e la padronanza degli strumenti tecnologici di base, che, sebbene fondamentali, non sono garantiti in tutto il mondo, ma include anche molto altro. Più che saper usare la tecnologia, si tratta di capire come funziona, come influisce sulla nostra vita e come farne un uso sicuro ed etico.

Nel mondo di oggi, l'alfabetizzazione digitale è essenziale in una moltitudine di situazioni. Non solo molte procedure quotidiane in ambito bancario, sanitario o burocratico richiedono competenze digitali, ma sta emergendo anche la necessità di prendere decisioni informate sulla protezione della privacy. Inoltre, la maggior parte delle attività, dall'istruzione al lavoro, richiede almeno un certo livello di alfabetizzazione digitale.

Nell'attuale panorama digitale, è essenziale comprendere le più ampie implicazioni della tecnologia, riflettere in modo critico sulle informazioni che si incontrano online e comportarsi in modo responsabile nello spazio digitale. L'elemento più importante dell'alfabetizzazione digitale sembra tuttavia essere l'uso etico e responsabile degli strumenti digitali, che implica la comprensione dei rischi legati ad un utilizzo improprio, come la diffusione di informazioni errate, sia intenzionalmente che involontariamente. L'alfabetizzazione digitale è un campo in continua evoluzione e, con l'evolversi della tecnologia, è necessario aggiornarsi.

L'USO DEGLI STRUMENTI DIGITALI DI BASE

Come già accennato, l'alfabetizzazione digitale è legata principalmente alla capacità di utilizzare i comuni strumenti digitali. Questa competenza è essenziale nell'attuale ambiente digitalizzato, poiché consente agli individui di accedere in modo efficace alle informazioni, di connettersi con gli altri e di partecipare a vari aspetti della società. Va sottolineato che un alto livello di alfabetizzazione digitale non è necessariamente sinonimo di competenze di programmazione. Alcuni esempi indicativi di utilizzo degli strumenti digitali possono essere:

Utilizzo per la comunicazione e la collaborazione: Uso di e-mail o di strumenti di collaborazione online (come Google Docs o Microsoft Teams) e capacità di comprendere le sfumature della comunicazione online.

Capacità nel trovare e valutare le informazioni: Saper utilizzare efficacemente i motori di ricerca, valutare la credibilità dei siti web e delle fonti online e distinguere tra fatti, opinioni e disinformazione. Ad esempio, è fondamentale sapere come individuare i segnali di un sito web contenente fake news (ad esempio, aspetto grafico poco curato, errori grammaticali, titoli sensazionalistici) ed essere in grado di verificare le informazioni confrontandole con fonti attendibili.

USO ETICO E RESPONSABILE

Alla conoscenza adeguata degli strumenti tecnologici si aggiunge un uso etico e responsabile degli stessi. Ciò implica un'attenta considerazione del potenziale impatto delle attività online e l'impegno a creare un ambiente positivo e rispettoso. Per evitare la diffusione di informazioni errate, è fondamentale verificare le stesse prima di condividerle, così come mantenere un approccio critico e cauto su quali siano le fonti attendibili. Nel complesso, la cittadinanza digitale etica si traduce nel riconoscere le possibili conseguenze delle attività online nel mondo reale e la responsabilità nei contenuti creati e condivisi. In particolare, esempi di uso etico e responsabile possono essere:

- **Creazione e condivisione di contenuti:** La creazione di contenuti etici comprende non solo l'uso di un linguaggio e di immagini appropriati, ma anche l'attenzione ai problemi legati alla privacy, la comprensione e il rispetto delle leggi sul copyright e la verifica delle informazioni prima di condividerle.
- **Privacy e sicurezza dei dati:** La protezione delle informazioni personali è una componente fondamentale di un uso responsabile. Quando si utilizzano strumenti digitali e online è fondamentale che gli individui comprendano come vengono raccolti e utilizzati i loro dati, imparino a creare password sicure, salvaguardino i propri dati personali e conoscano le truffe online e i tentativi di phishing più comuni.

SEZIONE 2: SVILUPPARE IL PENSIERO CRITICO

IL PENSIERO CRITICO: UNO STRUMENTO POTENTE

Un altro aspetto importante legato all'alfabetizzazione digitale nell'attuale ambiente digitalizzato è la coltivazione delle capacità di pensiero critico. Il pensiero critico consente di valutare correttamente le informazioni reperite online, distinguere tra fatti e finzione e, di conseguenza, evitare di essere facilmente manipolati. Un altro aspetto cruciale dell'alfabetizzazione digitale, in un mondo caratterizzato da un sovraccarico di informazioni, è la capacità di riassumere e sintetizzare le stesse, ossia di estrarre da una fonte spunti preziosi e di presentarli in modo chiaro e comprensibile.

Poiché il pensiero critico è un'abilità acquisita, l'insufficienza di opportunità o di sforzi per coltivarlo può portare a un'osservata mancanza di pensiero critico. Sempre più persone, soprattutto le nuove generazioni, si affidano in modo significativo a strumenti di intelligenza artificiale come ChatGPT per i compiti di scrittura, mettendo a rischio lo sviluppo delle loro capacità di pensiero critico. Poiché la scrittura è un processo che promuove un impegno profondo e richiede un ragionamento induttivo e pedagogico, è profondamente associata al pensiero critico; pertanto, la mancanza di impegno in questa attività riduce le opportunità di miglioramento.

PASSI PRATICI PER MIGLIORARE IL PENSIERO CRITICO

Il potenziamento delle capacità di pensiero critico è un processo continuo e ci sono diversi modi per raggiungerlo. Il primo passo consiste nel praticarlo attivamente, cercando di mettere in discussione le informazioni incontrate online, valutando la fonte, cercando di identificare i potenziali bias e, soprattutto, l'intento che sta dietro al messaggio condiviso. Gli individui possono, inoltre, cercare di incorporare nella loro pratica il concetto di "pensiero lento", ovvero fermarsi a riflettere sulle informazioni prima di condividerle o reagire ad esse.

Tra le possibili domande da porsi vi sono:

- - Qual è la fonte di queste informazioni? È credibile?
- Queste informazioni potrebbero essere distorte o fuorvianti?
- In che modo la condivisione di queste informazioni potrebbe influenzare gli altri?

Un altro passo è quello di impegnarsi nell'apprendimento continuo attraverso risorse online e programmi di formazione che consentono di comprendere meglio l'IA, gli strumenti digitali e le tecniche di disinformazione. Inoltre, gli individui possono migliorare le proprie capacità di valutazione delle informazioni, poiché i contenuti fuorvianti di solito presentano alcune caratteristiche che possono essere riconosciute con la pratica. Alcuni esempi indicativi includono: la mancanza di fonti credibili, le incongruenze nelle informazioni presentate, gli errori grammaticali, i titoli provocatori e gli appelli emotivi.

Inoltre, bisogna essere attenti al proprio comportamento online per non diffondere disinformazione involontariamente, verificando le informazioni prima di condividerle. Infine, tenere un diario può essere un'ottima abitudine che permette di riflettere sulle informazioni ricevute, facilita il filtraggio dei pensieri e promuove un impegno più critico nei confronti delle informazioni.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PUÒ ESSERE UNA FORZA PER IL BENE? LA PLATAFORMA FERMI

Se da un lato l'IA pone delle sfide e facilita la diffusione della disinformazione, dall'altro offre anche degli strumenti per combatterla; un solido esempio è fornito dalla piattaforma creata nell'ambito di questo progetto. Il progetto FERMI mira, infatti, a creare una piattaforma che analizzi le campagne di disinformazione, considerando i fattori socio-economici che contribuiscono alla loro diffusione. La piattaforma FERMI comprende diversi moduli alimentati dall'intelligenza artificiale, che anticipano, analizzano e mitigano le attività criminali istigate dalla diffusione di informazioni false.

Questi moduli comprendono:

- **Disinformation Analyser**, che identifica e analizza le campagne di disinformazione su piattaforme di social media come X e Mastodon.
- **Crimes Impact Predictor**, che prevede potenziali aumenti o diminuzioni dei tassi di criminalità legati all'influenza della disinformazione.
- **Behaviour Profiler e Socioeconomic Analyser**, che fonde i dati finanziari di regioni specifiche con le previsioni di reato generate dal modulo Crimes Impact Predictor per calcolare l'impatto stimato della disinformazione all'interno di una determinata regione.
- **Community Resilience Modeler**, che valuta la probabilità di reati a sfondo politico e propone contromisure per le forze dell'ordine.
- **Modulo di Sentiment Analysis**, che esplora la polarità emotiva dei post dei social media sulla disinformazione.
- **Swarm Learning Module**, un modulo che utilizza l'apprendimento federato, consentendo l'addestramento di modelli di intelligenza artificiale su dati provenienti da più forze di polizia, mantenendo la riservatezza dei dati.

A conclusione di questa sezione, va sottolineato che anche con strumenti sofisticati come la piattaforma FERMI, che utilizza l'IA per analizzare e prevedere l'impatto della disinformazione, il pensiero critico umano rimane essenziale. Sebbene l'IA possa aiutare a identificare e mitigare la diffusione della disinformazione, i sistemi di IA sono in ultima analisi creati da esseri umani e addestrati su dati che possono contenere bias intrinseci. Affrontare questi bias richiede una ricerca continua e delle modalità trasparenti di sviluppo e addestramento dei modelli di IA. Gli utenti devono rimanere vigili e valutare criticamente i contenuti generati dall'IA per garantire che i pregiudizi siano riconosciuti e affrontati in modo efficace. Pertanto, gli individui devono sviluppare le proprie capacità di pensiero critico per valutare attentamente le informazioni, considerare le motivazioni alla base dei contenuti online e adottare un comportamento online responsabile.

CONTRASTARE LA DISINFORMAZIONE: UN APPROCCIO COLLABORATIVO

La collaborazione è fondamentale per sfruttare il potenziale dell'IA e mitigarne i rischi. Come discusso durante il webinar, per contrastare la disinformazione e costruire la digital trust, è essenziale uno sforzo di collaborazione che coinvolga individui, aziende tecnologiche, governi e società civile.

Il valore dell'alfabetizzazione digitale e del pensiero critico dei cittadini non può essere sottovalutato, ma non è l'unico fattore necessario per affrontare la disinformazione. Occorre sottolineare il ruolo cruciale dei governi nel promuovere iniziative di alfabetizzazione digitale, regolare l'uso dell'IA e promuovere un ecosistema digitale resiliente.


Inoltre, le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo importante nella sensibilizzazione sulla disinformazione, attraverso lo sviluppo di campagne educative e risorse, la promozione e il sostegno dell'alfabetizzazione mediatica, nonché il monitoraggio e la segnalazione della disinformazione e la responsabilizzazione delle parti interessate.

Inoltre, la responsabilità delle aziende tecnologiche non dovrebbe essere trascurata nel dare priorità alla sicurezza e all'allineamento dell'IA; sta emergendo la necessità di stanziare maggiori risorse per sviluppare misure di protezione contro l'uso improprio delle tecnologie dell'IA. Grazie a questa collaborazione tra individui, aziende tecnologiche, governi e società civile, è possibile sfruttare la tecnologia e allo stesso tempo mitigarne i rischi per costruire un ambiente digitale più affidabile.

SEZIONE 3: RISORSE UTILI

FORMARSI DA SOLI: CORSI ONLINE

Per rimanere rilevanti in un panorama digitale in rapida evoluzione, le persone possono migliorare in modo proattivo la loro comprensione dell'IA e delle sue implicazioni. La partecipazione a corsi pertinenti può essere un valido punto di partenza. Di seguito sono riportati due suggerimenti indicativi, ma esiste una grande varietà online a seconda delle esigenze [6].

 La prima raccomandazione è un corso chiamato **Google AI Essentials**, disponibile online tramite Coursera: <https://tinyurl.com/ye266e3n>

I moduli coprono i seguenti temi:

- Utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale per creare contenuti
- Formazione di prompt chiari e specifici
- Uso responsabile dell'IA
- Strategie per rimanere aggiornati nel panorama emergente dell'IA

È prevista un'opzione gratuita se il partecipante non ha bisogno di un certificato, mentre è richiesto un piccolo contributo per l'acquisizione di un certificato.

[6] I seguenti corsi e test online (sezione successiva) sono stati consigliati durante il webinar da David Timis, esperto di IA e futuro del lavoro.



Il secondo consiglio è **Google Prompting Essentials**, disponibile anche su Coursera: <https://tinyurl.com/58z2szjx>

Il corso affronta i seguenti temi:

- Sistema in cinque passi per scrivere prompt efficaci
- Tecniche di prompting per le attività lavorative quotidiane
- Tecniche di prompting per un'analisi più rapida dei dati e per la creazione di presentazioni
- Tecniche di prompting per la creazione di agenti di IA per il role-play delle conversazioni

ESERCITARSI AD INDIVIDUARE LA DISINFORMAZIONE: TEST INTERATTIVI

Come analizzato in questa sede, spesso gli utenti incontrano contenuti online e sono chiamati a valutarne l'accuratezza e la validità. Per questo motivo, può essere molto efficace "allenarsi" a riconoscere cosa sono la disinformazione e la misinformazione e come individuarle. Per questo motivo, seguono due test online che possono essere un modo divertente per allenarsi:

1. Il primo si chiama **Find the FAKE** ed è rivolto a tutta la famiglia. Attraverso semplici domande e immagini, i giocatori devono indovinare se un'informazione è "vera o falsa" e vengono istruiti su come fare il fact-checking: <https://tinyurl.com/54kp2n27>
2. Il secondo si chiama **Real or Not** e chiede al giocatore di riconoscere se un'immagine è stata creata dall'IA o meno fornendo un punteggio finale: <https://tinyurl.com/53fwpwjik>

FACT-CHECKING: STRUMENTI DI VERIFICA

Un'altra risorsa utile nella lotta alla disinformazione potrebbe essere rappresentata dagli strumenti di fact-checking. Gli strumenti di fact-checking sono risorse digitali progettate per verificare l'accuratezza e la credibilità delle informazioni trovate online, per aiutare gli utenti a identificare contenuti falsi o fuorvianti confrontando le affermazioni con fonti o database affidabili. Due esempi possono essere [7]:

1. **Google Fact Check Explorer**: Uno strumento semplice ma efficace che consente agli utenti di effettuare ricerche attraverso parole chiave per verificare la validità di notizie o informazioni. I risultati forniti si basano su articoli di organizzazioni di fact-checking e includono valutazioni sulla veridicità delle informazioni.

<https://tinyurl.com/3v9hebhy>

2. **AFP Fact Check**: AFP Fact Check è un dipartimento dell'Agence France-Presse (AFP) che fornisce articoli verificati da diversi siti web.

<https://tinyurl.com/36we6hnh>

[7] I seguenti strumenti di fact-checking e di individuazione dell'IA sono stati recuperati da "**A Toolkit for Identifying Disinformation and Strengthening Media Literacy**", una risorsa creata nell'ambito del progetto Erasmus+ Anti-Rumour. Disponibile all'indirizzo <https://anti-rumour.eu>

STRUMENTI DI RILEVAMENTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Dato che abbiamo già evidenziato l'uso diffuso dell'IA nella creazione di contenuti, questa sezione propone alcuni utili strumenti di rilevamento dell'intelligenza artificiale. Questi strumenti possono svolgere un ruolo fondamentale nell'identificazione dei contenuti generati o perfezionati dall'IA, siano essi testi scritti o immagini. Questi strumenti aiutano gli utenti a discernere il materiale autentico dalle falsificazioni create dall'IA, proteggendo individui e organizzazioni dall'inganno. Vengono mostrati tre strumenti:

1. **GPTZero**: è uno strumento utile per individuare un testo generato dall'intelligenza artificiale. È facile da usare online e mostra la probabilità che un certo testo sia stato creato dall'IA, soprattutto in inglese. La sua accuratezza è elevata, ma la valutazione deve essere trattata con attenzione.

<https://tinyurl.com/5n7canch>

2. **DEEPPFAKE-O-METER**: è una piattaforma aperta che rileva se un'immagine, un video o un file audio sono stati creati con l'AI. Pur essendo gratuita, richiede la creazione di un account.

<https://tinyurl.com/46r4ee76>

3. **Content at Scale AI Image Detector**: Un semplice strumento che rileva se un'immagine è stata progettata o fotografata da un essere umano o se è stata generata dall'intelligenza artificiale. Il suo utilizzo è gratuito ed è abbastanza affidabile, soprattutto per le immagini ad alta risoluzione. Inoltre, oltre a caricare direttamente le immagini, supporta l'inserimento dei loro URL.

<https://tinyurl.com/4pzvnm4>

PUNTI DI FORZA

Il panorama tecnologico continuerà a evolversi rapidamente, ponendo nuove sfide alla costruzione della digital trust. La responsabilizzazione dei cittadini verso la creazione di un ambiente digitale più affidabile emerge come una necessità. Pertanto, dobbiamo andare oltre il semplice apprendimento dell'alfabetizzazione digitale e dell'uso responsabile della tecnologia e iniziare ad applicare attivamente questi concetti e competenze nella nostra vita quotidiana. Questa procedura, oltre ad utilizzare le risorse formative disponibili, potrebbe comportare l'impegno in discussioni su questi importanti temi con coetanei, colleghi e decisori, per capire non solo come utilizzare efficacemente gli strumenti digitali, ma anche per essere consapevoli delle implicazioni etiche delle nostre attività digitali. Ciò è particolarmente importante data la crescente accessibilità e potenza degli strumenti di IA, che possono essere utilizzati sia per scopi positivi che negativi. Un altro aspetto cruciale dell'empowerment individuale è l'assunzione di un ruolo attivo nella lotta alla disinformazione; ciò può includere la segnalazione di contenuti inappropriati sulle piattaforme di social media e l'impegno nel fact-checking per verificare le informazioni prima di condividerle. Naturalmente, anche il continuo sforzo per migliorare le nostre capacità di pensiero critico giocherà un ruolo prezioso nell'identificare la disinformazione e nel costruire un ambiente digitale resiliente.